

I CONTRIBUTI

Buoni-spesa per chi è in crisi parte oggi la distribuzione

Sono arrivati a Padova 17.600 buoni-spesa da 20 euro ciascuno. Il sindaco Giordani: «Basta l'autocertificazione». MALFITANO / APAG. 14



I buoni-spesa "scortati" dai carabinieri

Pronti i buoni spesa oggi la distribuzione «Per averli basterà l'autocertificazione»

Il sindaco Sergio Giordani ha disposto i controlli "ex post" «Rischiamo qualche furbo ma tutti avranno da mangiare»

Claudio Malfitano / PADOVA
«Preferisco qualche "furbetto" in più, che proveremo comunque a stanare, piuttosto che il rischio di lasciare qualcuno senza mangiare». In tempi di emergenza si fa appello al buon senso e all'onestà dei padovani. Per questo il sindaco Sergio Giordani non ha dato indicazioni stringenti sulla distribuzione dei buoni spesa, che inizierà già oggi. Basterà un'autocertificazione in cui ogni beneficiario conferma di rispettare tutte le condizioni per ottenere il contributo. Se poi quanto dichiara non corrisponderà al vero sarà verificato dopo.

ARRIVATI CON FINANZA E CARABINIERI

Ieri pomeriggio sono arrivati a Palazzo Moroni i primi 17.600 buoni da 20 euro ciascuno che saranno distribuiti ai padovani in difficoltà. Non chi vive sotto la soglia di povertà, che è già seguito dai Servizi sociali. Ma coloro che hanno perso il reddito a

causa dell'emergenza sanitaria.

Il totale dei buoni stampati è di 352 mila euro, una prima tranche del contributo di 1.113.694 euro che spetta a Padova sui 400 milioni stanziati dal governo per affrontare l'emergenza alimentare. Gli scatoloni con i buoni, sempre sotto la scorta dei militari dell'Arma, sono stati poi depositati nel caveau della banca Mps per evitare il rischio di furti.

«La sicurezza delle operazioni di stampa è stata assicurata da militari del Comando provinciale di Padova - sottolinea in una nota la Guardia di Finanza - I militari hanno poi cautelato con sigillo di Stato i cliché in zinco utilizzati per una particolare stampa in rilievo che ne impedisce la contraffazione».

IL PALLINO IN MANO AI SINDACI

«Sono soddisfatto perché in pochissimi giorni abbiamo organizzato tutto. E adesso, grazie al vasto mondo del volontariato padovano, siamo

pronti a partire», osserva il sindaco Sergio Giordani.

E a chi gli chiede delle polemiche di molti sindaci (soprattutto di Lega e centrodestra) sulla decisione di lasciare in mano ai comuni la gestione degli aiuti, Giordani risponde caustico: «Ma vi pare che lo Stato avrebbe mai potuto gestire un'operazione così? Ci sarebbero volute settimane - commenta - Invece il Comune di Padova si è attrezzato in pochi giorni».

«Già lunedì scorso alla mia segreteria e ai nostri servizi sociali sono già arrivate le prime richieste di un sostegno per il cibo. Non potevamo perdere un secondo nel diventare operativi - ha poi proseguito il primo cittadino - Le risorse che abbiamo ci permettono di coprire le richieste ragionevolmente intanto fino alla fine del mese di aprile».

OGGI IL VIA ALLA DISTRIBUZIONE

I buoni spesa non devono essere ritirati in Comune né in nessun altro luogo. Impossibile

pensare a una distribuzione pubblica per il rischio di assembramenti. L'unica soluzione è la consegna a domicilio. Ma non è facile per un'amministrazione organizzare un'operazione del genere. In supporto a Palazzo Moroni è così arrivato il mondo del volontariato: c'è il progetto "Per Padova noi ci siamo", attivato alcune settimane fa assieme a Diocesi e Csv (centro servizi volontariato) proprio per gestire la crisi del Coronavirus. Nei giorni scorsi 800 volontari hanno portato le mascherine nelle case degli over74 che vivono da soli. Potranno fare lo stesso nei prossimi giorni con i buoni spesa.

«Devo ringraziare tutti coloro che hanno reso attivo questo progetto e le centinaia di volontari che si sono messi a disposizione - conclude il sindaco Giordani - Cercheremo di venire incontro a tutti, di non lasciare indietro nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra la stampa dei buoni spesa sorvegliata dagli agenti della Guardia di Finanza, a destra il trasporto dei voucher in Comune con il sindaco Giordani accompagnato dai carabinieri

INUMERI DELL'OPERAZIONE



Buoni da 20 euro

Sono stati stampati 17.600 coupon del valore unitario di 20 euro e con scadenza al 10 aprile 2020. Il Comune darà a ogni nucleo familiare un numero di buoni ragionevolmente necessario a coprire il fabbisogno alimentare per 15 giorni: circa 100 euro per ogni componente adulto.



Stanziato oltre 1 milione

La prima tranche di stampa ha utilizzato 352 mila euro dei 1.113.694 euro stanziati dal governo per **Padova** città. I rimanenti coupon verranno stampati in due ulteriori lotti, con scadenze successive.



700 volontari in campo

A seguire la distribuzione a domicilio saranno i 700 volontari del progetto "Per **Padova** noi ci siamo" organizzato dal Comune con Diocesi e Centro servizi volontariato.

